

Pisa, 13 aprile 2012

## INTERPELLANZA

Oggetto: **“AZIONI PREVENTIVE ED ORGANIZZATIVE ATTE AD ARGINARE EVENTUALI SVERSAMENTI DI LIQUIDI INQUINANTI NEL PORTO DI LIVORNO E NEI TRATTI DI MARE ADIACENTI.”**

I sottoscritti Giovanni Garzella e Antonio Maffi , Consiglieri Comunali del gruppo PdL, interpellano il sig. Sindaco per sapere quali provvedimenti intercomunali, interprovinciali, regionali e ministeriali sono stati presi al fine di arginare eventuali sversamenti di liquidi inquinanti nel porto di Livorno e nei tratti di mare adiacenti.

Quanto è accaduto ieri nel porto di Taranto, dove una falla nello scafo di un mercantile ha causato lo sversamento nel mare di tonnellate di oli combustibili, ci deve far riflettere e verificare se il sistema di protezione civile è organizzato al punto tale di poter intervenire ed evitare disastri ambientali nella nostra costa, causando un danno economico mortale alla nostra economia.

A tal fine riteniamo sia opportuno capire cosa è già stato fatto, al fine di monitorare costantemente questi eventuali rischi e cosa altro potrebbe essere fatto visto lo sviluppo enorme che ha il **porto di Livorno e le potenzialità urbanistiche previste con il nuovo Piano Regolatore che verrà adottato nel prossimo mese di maggio.**

In questi mesi sono state predisposte le procedure di valutazione ambientale concordate con il Ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana con il successivo via del **Comitato portuale di Livorno.** A fine marzo è stata approvata la zonizzazione che prevede nuove aree in assegnazione al porto passeggeri per circa 92 mila metri quadri, contro i 122 mila metri quadri che verranno dedicati ex novo ai prodotti forestali (di cui circa 60 mila rientranti nella immediata disponibilità dell'Autorità Portuale e 55mila, invece, di proprietà privata). E' stato inoltre approvato che tra le norme tecniche del piano regolatore portuale dovrà essere previsto un cronoprogramma delle opere.

Inoltre, poiché il Porto di Livorno si trova all'interno dell'area di mare tutelata dal "Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini Pelagos" (vedi allegato), noi riteniamo che ci deve essere la massima attenzione da parte di tutti gli organi istituzionali interessati.

Pertanto desideriamo sapere:

1) Se è previsto un Piano di Protezione Civile comunale e/o interprovinciale e/o regionale e/o ministeriale in caso di sversamenti di liquidi inquinanti nel porto di Livorno e nei mari prospicienti.

2) Quali azioni intende intraprendere l'Amministrazione Comunale al fine di prevenire tali eventi.

3) Quali azioni intende intraprendere l'Amministrazione Comunale al fine di organizzare un sistema di pronto intervento insieme agli altri organi istituzionali interessati.

Giovanni Garzella

Antonio Maffi

## **Osservatorio Toscano dei Cetacei**

*Immagini Istituto Tethys*

Il tratto di mare compreso tra la costa ligure, quella corsa e quella provenzale vanta la più alta concentrazione di cetacei fra tutti i mari italiani, appositamente tutelata dal Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini Pelagos, un'area protetta di 96.000 km<sup>2</sup> che include anche acque internazionali, compresa tra la foce del Rodano in Francia, Capo Falcone in Sardegna occidentale e Fosso Chiarone in Toscana.

In tale contesto, la Giunta Regionale Toscana ha approvato nell'aprile 2007 l'Osservatorio Toscano dei Cetacei, con l'obiettivo di sviluppare la ricerca e raccogliere e gestire dati relativi ad un prezioso ambito marino, quale quello che si affaccia sulla costa toscana, anche in qualità di accesso sud-orientale al Santuario Pelagos.

La finalità ultima dell'Osservatorio è quella di approfondire tutte le questioni legate alla protezione del mare, con particolare attenzione ai mammiferi marini, in stretto rapporto con Pelagos, con le istituzioni locali e nazionali, i centri di ricerca, coinvolgendo anche le compagnie navali di collegamento marittimo ed i soggetti legati al mondo della pesca.

L'Osservatorio Toscano dei Cetacei, la cui sede provvisoria è il museo mineralogico di Capoliveri in attesa della ristrutturazione di Forte Focardo, è costituito da un Comitato di Gestione (composto da Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Capoliveri, Comunità montana dell'Arcipelago, Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, Ministero dell'Ambiente) e da un Comitato

Tecnico-Scientifico rappresentato da ARPAT, dalle associazioni ambientaliste, dal mondo professionale della pesca, dalle Università e da un rappresentante del Santuario Pelagos.